

# 21° GIORNATA DI CAMPIONATO

CATANIA – **INTER** 0-2

**FIorentINA** – NAPOLI 2-1

**MILAN** – GENOA 1-1

**ROMA** – PALERMO 2-1

UDINESE – **JUVENTUS** 2-1

L'Inter vince a Catania, Juve k.o., pari Milan. I nerazzurri vincono 2-0 con Stankovic e Ibrahimovic: ora sono a +6 sulla Juve (sconfitta 2-1 a Udine) e a +8 sul Milan (1-1 col Genoa: Beckham e Milito). Cavani risponde a Totti, poi Brighi: Roma-Palermo 2-1. Fiorentina-Napoli 2-1; Samp-Lazio 3-1, Cagliari-Siena 1-0; Chievo-Lecce 1-1, Atalanta-Bologna 0-1

## TUTTI I RISULTATI

Atalanta	0-1	Bologna	20:30
Cagliari	1-0	Siena	20:30
Catania	0-2	Inter	20:30
Chievo	1-1	Lecce	20:30
Fiorentina	2-1	Napoli	20:30
Milan	1-1	Genoa	20:30
Roma	2-1	Palermo	20:30
Sampdoria	3-1	Lazio	20:30
Torino	0-0	Reggina	20:30
Udinese	2-1	Juventus	20:30

# CLASSIFICA

		Casa					Fuori Casa					Totale									
Pos	Squadra	P.ti	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	Diff
1	Inter	<b>49</b>	10	8	2	0	15	6	11	7	2	2	21	9	21	15	4	2	36	15	21
2	Juventus	<b>43</b>	10	8	1	1	20	6	11	5	3	3	14	10	21	13	4	4	34	16	18
3	Milan	<b>41</b>	11	9	1	1	21	6	10	3	4	3	15	16	21	12	5	4	36	22	14
4	Genoa	<b>37</b>	10	7	3	0	21	7	11	3	4	4	10	12	21	10	7	4	31	19	12
5	Roma	<b>36</b>	10	7	2	1	17	10	11	4	1	6	14	16	21	11	3	7	31	26	5
6	Fiorentina	<b>35</b>	10	7	2	1	17	7	11	4	0	7	11	12	21	11	2	8	28	19	9
7	Napoli	<b>33</b>	10	8	1	1	19	8	11	2	2	7	9	15	21	10	3	8	28	23	5
8	Palermo	<b>32</b>	10	8	0	2	21	12	11	2	2	7	9	15	21	10	2	9	30	27	3
9	Cagliari	<b>31</b>	11	7	2	2	15	7	10	2	2	6	12	16	21	9	4	8	27	23	4
10	Lazio	<b>31</b>	11	5	3	3	14	11	10	4	1	5	18	21	21	9	4	8	32	32	0
11	Atalanta	<b>27</b>	11	7	1	3	18	9	10	1	2	7	8	16	21	8	3	10	26	25	1
12	Udinese	<b>26</b>	11	5	4	2	18	12	10	2	1	7	12	21	21	7	5	9	30	33	-3
13	Catania	<b>26</b>	11	7	1	3	15	12	10	0	4	6	5	14	21	7	5	9	20	26	-6
14	Siena	<b>25</b>	10	6	3	1	10	4	11	1	1	9	5	16	21	7	4	10	15	20	-5
15	Sampdoria	<b>23</b>	11	5	3	3	14	9	10	1	2	7	5	16	21	6	5	10	19	25	-6
16	Bologna	<b>22</b>	10	2	3	5	13	17	11	3	4	4	11	16	21	5	7	9	24	33	-9
17	Lecce	<b>19</b>	11	2	6	3	13	15	10	1	4	5	7	16	21	3	10	8	20	31	-11
18	Torino	<b>17</b>	11	4	2	5	12	15	10	0	3	7	9	21	21	4	5	12	21	36	-15
19	Chievo	<b>17</b>	11	2	3	6	8	15	10	2	2	6	6	15	21	4	5	12	14	30	-16
20	Reggina	<b>14</b>	10	2	3	5	14	16	11	1	2	8	3	22	21	3	5	13	17	38	-21

# CLASSIFICA MARCATORI

15	Di Vaio M. (Bologna, 4 rig.)
14	Milito D. (Genoa, 4 rig.)
13	Ibrahimovic Z. (Inter)
12	Gilardino A. (Fiorentina)
11	Amauri C. (Juventus)
10	Di Natale A. (Udinese, 2 rig.), Floccari S. (Atalanta, 1 rig.)
9	Acquafresca R. (Cagliari, 2 rig.), Da Silva A. (Milan), Kakà R. (Milan, 3 rig.)
8	Cavani E. (Palermo), Corradi B. (Reggina, 4 rig.), Miccoli F. (Palermo, 2 rig.), Pandev G. (Lazio), Zárate M. (Lazio, 2 rig.)
7	Capucho Neves J. (Cagliari), Del Piero A. (Juventus, 2 rig.), Denis G. (Napoli), Hamsik M. (Napoli, 2 rig.), Mascara G. (Catania, 2 rig.), Quagliarella F. (Udinese), Ronaldinho G. (Milan, 2 rig.), Sculli G. (Genoa), Vucinic M. (Roma)
6	Cassano A. (Sampdoria, 1 rig.), Mutu A. (Fiorentina, 1 rig.), Rocchi T. (Lazio), Totti F. (Roma, 1 rig.)
5	Baptista J. (Roma), Castillo J. (Lecce)



## CATANIA – INTER 0-2

### Stankovic più Ibra L'Inter scappa via

**Catania battuto in casa (0-2) con un gol per tempo e soprattutto con un uomo in meno per oltre un'ora. La squadra di Zenga vicina al pareggio nella prima frazione. Nerazzurri a + 6 sulla Juve e + 8 sul Milan**

CATANIA, 28 gennaio 2009 - Alla prima trasferta utile, l'Inter riscatta il tracollo di Bergamo e vince a Catania resistendo oltre un'ora in dieci contro undici (guarda la sintesi). L'impresa ha un peso specifico notevole, nella notte in cui sia la Juventus sia il Milan rallentano sulla strada verso la vetta. Nerazzurri avanti con Stankovic dopo 5 minuti, ma schiacciati nella loro area dopo l'espulsione di Muntari. Di Ibrahimovic, su assist del serbo, il gol del 2-0 a metà ripresa.

GIOCO - Anche se lo "Speciale" non è così simpatico a Lo Monaco, Catania fa un figurone accogliendo il "grande nemico" portoghese con i torroncini alle mandorle. Guardando al primo tempo, i siciliani si fanno apprezzare pure per il gioco. Certo, l'espulsione di Muntari è un bell'aiuto, ma Zenga conferma l'indiscutibile qualità di saper ottenere il massimo praticamente da tutti i suoi giocatori. Mancano quattro centrocampisti (Ledesma k.o. prima del via)? Nessun problema, Martinez s'improvvisa interno e la macchina rossazzurra va, confinando l'Inter nella sua area per venti minuti buoni.

ROSSO CHE FRENA - Tornando all'episodio che costa il rosso a Muntari, curiosamente cacciato anche all'andata per una manata sempre ai danni di Tedesco, va detto che la decisione di Rocchi lascia molti dubbi, visto che l'intervento è sì pericoloso, ma al massimo da ammonizione. Prima del cartellino l'Inter aveva giocato bene, trovando il gol dopo 5 minuti grazie a Stankovic, l'altro insostituibile insieme a Ibrahimovic per la sua capacità di inserirsi. L'atteggiamento determinato, i reparti corti, la difesa attenta: ecco le tre cose migliori dell'avvio interista a Catania, che naturalmente passano in secondo piano con un uomo in meno e le due punte lasciate in campo da Baresi e Mourinho.

BOLGIA - Julio Cesar è il solito muro. Anche quando il Catania è a un passo dal gol, sospinto dal pubblico del Massimino, il guardiano dell'Inter resta in piedi (vedi conclusione di Paolucci). Oltre al rammarico scaturito dagli errori sotto porta di Capuano e Mascara, i rossazzurri possono mettere in conto pure un gol annullato a Paolucci. Il motivo, secondo l'interpretazione di Rocchi, è il "gioco pericoloso" di Morimoto su Burdisso, episodio da vedere e rivedere con le moviole del caso. E in tutto questo c'è anche da annotare la traversa scheggiata da Ibrahimovic al 22'.

LEGNI ED EQUILIBRI - Meno frenetico il secondo tempo, aperto da Mascara con un palo e gestito con più calma da Mourinho, grazie all'ingresso di Maxwell per Cruz. Il fatto di non aver sfruttato il momento più caldo della partita per pareggiare, è l'unica colpa che si può attribuire alla squadra di Zenga, che sbanda solo sul lancio di Stankovic in occasione del raddoppio di Ibra. Un calo di concentrazione abbastanza prevedibile dopo il "tutti avanti" del primo tempo. L'ingresso di Spinesi, recuperato da un infortunio serissimo, non serve a cambiare l'inerzia della partita, ormai in cassaforte con le chiavi in mano all'Inter.

NUOVA FUGA? - Nel finale si esalta Ibra, evidentemente sazio del gol e ispirato come suggeritore per Maxwell. Per il Catania però, il 3-0 sarebbe una punizione davvero esagerata, e a Mourinho va benissimo così. In un colpo solo l'uomo di Setubal ha ritrovato il gioco, la giusta "cattiveria" e un vantaggio rassicurante sulle inseguitrici. Ripensando alle polemiche e ai dubbi del dopo Bergamo non sembra vero...

## TABELLINO

**Espulso Muntari**

**CATANIA-INTER 0-2**  
**(primo tempo 0-1)**

**MARCATORI:** Stankovic al 5' p.t. Ibrahimovic al 26' s.t.

**CATANIA (4-3-3):** Bizzarri; Silvestre, Silvestri, Stovini, Capuano (dal 27' st Llama); Martinez (dal 42' st D'Amico), Baiocco, Tedesco; Morimoto, Paolucci (dal 31' st Spinesi), Mascara. (Acerbis, Sardo, Sabato, Ledesma). Allenatore: Zenga.

**INTER (4-3-1-2)** Julio Cesar; Maicon, Cordoba, Burdisso, Santon (dal 43' st Rivas); Zanetti, Cambiasso, Muntari; Stankovic (dal 46' st Figo); Ibrahimovic, Cruz (dal 19' st Maxwell). (Toldo, Mancini, Quaresma, Crespo). Allenatore: Baresi (Mourinho squalificato).

**ARBITRO:** Rocchi

**NOTE:** serata fresca e ventosa, terreno in discrete condizioni, spettatori 20 mila circa. Espulso al 31' pt Muntari per gioco scorretto. Ammoniti: Mascara, Ibrahimovic, Tedesco, D'Amico. Angoli: 8-4. Recupero: 3' pt, 3' st.



## FIorentINA – NAPOLI

### Montolivo fa ripartire i viola Napoli, adesso è crisi

**Con una rete del centrocampista la Fiorentina supera gli azzurri, alla terza sconfitta consecutiva: in avvio di ripresa sblocca Santana, poi un'incredibile papera del portiere francese regala il pari a Vitale. Decide il centrocampista della Nazionale, agevolato da un errore del baby Sepe**

FIRENZE, 28 gennaio 2009 - Quando due squadre in crisi di gioco e soprattutto di risultati si affrontano il pari è il risultato più probabile (guarda la sintesi). E sarebbe finita così se a rompere l'equilibrio non fosse arrivato un episodio, nel contesto di un secondo tempo brutto che lasciava intravedere l'1-1. Finisce 2-1 per la Fiorentina sul Napoli: Prandelli può sorridere per i tre punti dopo un periodo pessimo, ma la squadra brillante e temibile ammirata ad inizio stagione resta un ricordo.

RIMANEGGIATE - Le due squadre, reduci da tre (Fiorentina) e due (Napoli) sconfitte consecutive, si presentano senza molti giocatori importanti. Prandelli deve fare a meno del suo uomo in più Adrian Mutu. Come se non bastasse in difesa mancano Kroldrup e Dainelli (febbre dell'ultimo momento) e il secondo centrale accanto a Gamberini è l'adattato Zauri. Non sta meglio il Napoli, un po' in calo e privo degli squalificati Hamsik, Gargano e Contini. Tre pilastri.

GILA CI PROVA - Nel primo tempo si fa preferire la Fiorentina, mentre Reja non fa nulla per nascondere il suo obiettivo: portare via un punto. Gilardino, a secco da un mese e mezzo, viene fermato da Gianello, che poi esce per un problema muscolare. Reja si volta verso la panchina e dice al baby Luigi Sepe, 18 anni, che tocca a lui. Del ragazzo, quarto portiere nelle gerarchie di Reja, si dice un gran bene. E il ragazzo si presenta chiudendo lo specchio della porta a Gilardino con freddezza da veterano.

LAMPI NEL BUIO - Inizia la ripresa e ci sono subito due gol, piuttosto casuali: prima Santana, liberato in area dopo una punizione di Gobbi calciata in modo sporco, batte l'incolpevole Sepe, poi Frey interviene come peggio non potrebbe sul cross di Vitale e regala l'1-1 al Napoli. La partita diventa brutta, con i viola poco brillanti e il Napoli che vorrebbe solo conservare l'1-1. A rompere gli equilibri è una bella azione di Montolivo, che si libera bene in area e poi sfrutta tutta l'inesperienza di Sepe, che interviene male sul suo destro. Gli ospiti non hanno molte forze per provare una reazione, ma l'orgoglio è notevole. Un intervento con un gomito di Gamberini in area viola fa gridare al rigore per il Napoli, poi è Frey all'ultimo minuto di recupero a riscattarsi sulla punizione di Lavezzi. Ora il Napoli dovrà affidarsi all'amico San Paolo per tornare a fare punti già sabato contro l'Udinese. L'obiettivo più realistico, come indicato da mister concretezza Reja, è la Coppa Uefa. Dopo tante delusioni e polemiche torna invece a sorridere Prandelli. Chissà che non si riparta da qui per una brillante Uefa e un finale di stagione all'altezza.

# TABELLINO

**Vitale, primo gol in A**

**FIorentina-NAPOLI 2-1 (0-0)**

**MARCATORI:** 2' Santana (F), 4' Vitale (N), 34' st Montolivo (F)

**FIorentina (4-3-1-2):** Frey; Comotto, Zauri, Gamberini, Gobbi (18'st Pasqual); Donadel (18'st Semioli), Felipe Melo, Montolivo; Santana 6.5; Jovetic (1'st Bonazzoli), Gilardino. (Storari, Da Costa, Tagliani, Gulan). All. Prandelli.

**NAPOLI (3-5-2):** Gianello 6 (31'pt Sepe), Cannavaro, Rinaudo, Aronica; Maggio, Blasi, Pazienza (23'st Montervino), Bogliacino (39'st Russotto), Vitale; Zalayeta, Lavezzi. (Santacroce, Mannini, Pià, Denis). All. Reja

**ARBITRO:** Rizzoli di Bologna.

**NOTE:** serata abbastanza fredda, terreno in buone condizioni. Spettatori 35mila circa. Espulso al 47'st Montervino. Ammoniti: Zauri (F) e Comotto (F). Angoli: 3-1. Recupero: 3'pt, 3'st.



# GENOA – MILAN 1-1

## Beckham lancia il Milan Milito lo riporta a terra

**Un gran gol dell'inglese, il secondo in tre giorni, porta in vantaggio i rossoneri che nel finale cedono di schianto e vengono raggiunti con una rete dell'argentino a tre minuti dalla fine. Due traverse di Pirlo nel primo tempo**

MILANO, 28 gennaio 2009 - E' il David Beckham show (guarda la sintesi). Tutto perfetto, prestazione impeccabile, gol da sballo; un tempo e oltre da protagonista. Strilli da prima pagina già pronti. Ma il Milan non fa i conti con le sette anime del Genoa e sulla cattiveria agonistica di Milito che all'87' trova il gol dell'1-1. Un pareggio fatale per i rossoneri che si allontanano dall'Inter e mancano l'aggancio alla Juve. Roboante per i liguri che con il prezioso punto aggiungono un mattone lungo la marcia che porta verso l'Europa.

SEGNALI AL C.T. - Venti secondi e Beckham è già in partita. Pressing di Seedorf e palla all'inglese che mira l'angolo alto; Rubinho vola e respinge. Mister Capello in tribuna ammira e l'asso britannico invia un'altra cartolina al c.t. dell'Inghilterra: cross calibrato che i compagni non sfruttano. Bellissimo, al 7', il lancio lungo per Seedorf, frenato dall'uscita di Rubinho. Ecco tre buoni motivi per giustificare la quarta presenza in campo consecutiva del centrocampista. Ancelotti confida sulla sua intelligenza tattica, a metà strada fra linea offensiva e difesa, dove rientra Jankulovski. Ronaldinho? Ancora in panchina: Seedorf e Kakà alle spalle di Pato garantiscono di più. Un Milan ancora una volta spregiudicato, contro un Genoa più prudente. Gasperini schiera un modulo variabile. In partenza un 3-4-1-2, con Thiago Motta a supporto di Milito e Sculli, quest'ultimo però pronto ad arretrare per dare manforte al centrocampo.

PIEDI BUONI - Giusta la decisione del tecnico rossoblù. Il Milan, alto e veloce, non fa ragionare il Genoa che gioca di rimessa. I rossoneri dominano il primo tempo, sfruttando tutte le loro qualità, anche se Kakà è ben lontano dal suo normale standard. Ma ci pensano i piedi buoni di Beckham, Pirlo e Seedorf a dare ordine al gioco. Al 16' Pirlo delizia il popolo di San Siro con una punizione perfetta e conseguente palla che va a sbattere sull'incrocio dei pali. Intenzione ribadita al 44', quando la sfera picchia sulla traversa. Il gioco alto dei rossoneri non concede molto ai liguri che riescono a liberarsi della morsa solo al 26' con un colpo di testa fuori misura di Thiago Motta. Uno squillo isolato che precede il capolavoro di Beckham. Al 33' il rossonero porta in vantaggio il Milan con una punizione angolata di rara fattura: palla a giro sul primo palo che fulmina Rubinho. Il gol è esaltante e produce un effetto a catena. Straordinario, subito dopo, il cross per Pato, geometrico e con sopra scritto "spingere in rete, please", ma il brasiliano non coglie l'attimo giusto.

SOFFERENZA - Il Genoa cerca di ricostruire le idee e la sua fisionomia di gioco, ma è evidente la mancanza di muscoli in fase offensiva. Gasperini corregge con Jankovic al posto di Modesto, per poi perdere Thiago Motta per infortunio, sostituito nel recupero con Vanden Borre. Non è al meglio neanche Beckham che accusa problemi all'adduttore destro. Ma non è serata per ballerini: il

britannico stringe i denti e si gioca anche la ripresa. Sorprendente. Ecco il termine più azzeccato per definire Becks, che corre come un ragazzino e regala traiettorie magiche. E' lui a sopperire ai vuoti di Kakà e alle incompiute di Pato. Gasperini chiede più ritmo alla squadra, ma costatandone la poca propensione al sacrificio, gioca l'ultima carta, inserendo benzina e qualità: Palladino per l'abulico Sculli. L'innesto regala qualcosa ai rossoblù che alzano il baricentro e costringono il Milan ad arretrare nella sua trequarti. Ancelotti ritarda i cambi e solo al 26', con la squadra in affanno, decide di sostituire un sofferente Beckham con la sostanza di Flamini.

**MILITO NON PERDONA** - Il finale è tutto in salita perché il Genoa è cresciuto molto. La schiacciata di testa di Biava al 28' è una segnale forte. Resta da scegliere se difendere l'1-0 o tentare la strada del raddoppio. Così tocca a Ronaldinho cercare il bis, ma a spese di Pato, mossa poco gradito ai tifosi di casa. Eppure il Gaucho, al 33' il gol lo sfiora su punizione; provvidenziale una deviazione in angolo di Rubinho. Senderos rileva Seedorf. Il Milan si copre. Maldini garantisce il massimo, ma è Abbiati al 36' a compiere un miracolo sul colpo di testa di Milito. Non può nulla però il portiere rossonero al 43', quando il Principe le mette dentro di forza da due passi sull'appoggio di testa di Biava.

## TABELLINO

### Milan-Genoa 1-1 (1-0)

**MARCATORI:** Beckham (M) al 33' p.t.; Milito (G)al 42' s.t.

**MILAN (4-3-1-2):** Abbiati; Zambrotta, Maldini, Favalli, Jankulovski; Beckham (Flamini dal 26' s.t.), Pirlo, Ambrosini; Seedorf (Senderos dal 34' s.t.); Kakà; Pato (Ronaldinho dal 30' s.t.). (Dida, Antonini, Shevchenko, Inzaghi). All. Ancelotti.

**GENOA (3-4-1-2):** Rubinho; Biava, Bocchetti, Criscito; Mesto, Milanetto, Juric, Modesto (Jankovic dal 40' p.t.); Thiago Motta (Vanden Borre dal 46' p.t.); Sculli (Palladino dal 19' s.t.), Milito. (Scarpi, Papastathopoulos, Rossi, Olivera). All.: Gasperini.

**ARBITRO:** Gervasoni di Mantova.

**NOTE** - Spettatori 49.907 per un incasso di 887.240,21 euro. Ammoniti Juric, Criscito, Favalli, Beckham, Ambrosini, Zambrotta, Biava, Flamini, Maldini per gioco scorretto. Angoli. Recuperi 1' pt, 3' st



## ROMA – PALERMO 2-1

### Roma, tre punti sofferti contro un bel Palermo

**I giallorossi cercano la vittoria nel primo tempo e vanno in vantaggio con Totti, ma i rosanero sono bene organizzati e trovano il pari con Cavani. Ancora il capitano propizia il raddoppio di Brighi, ma nella ripresa gli uomini di Spalletti rischiano ripetutamente fino alla traversa di Mchedlidze**

ROMA, 28 gennaio 2009 - Alla fine i tre punti arrivano, ma la Roma soffre più del dovuto contro un Palermo peraltro bello, determinato e tatticamente bene organizzato, che forse non meritava di perdere (guarda la sintesi).

MOSSA TATTICA - I giallorossi partono subito forte, con il rientrante Totti che si prende subito la responsabilità di provare a saltare l'uomo e a tirare. Ma costruire gioco non è facile: la mossa tattica di Ballardini, che disturba sul nascere la manovra giallorossa mandando i suoi trequartisti (Simplicio e Bresciano) a pressare stretto De Rossi, sembra funzionare. Tant'è vero che il Palermo si permette anche più di una sortita offensiva con le sue varie bocche da fuoco, da Simplicio a Cavani. La Roma comunque cresce, guadagna campo e con un po' di fortuna trova il gol: il tiro dal limite di Totti è forte e fulmineo, ma è decisiva la deviazione di Carrozzeri. Il Palermo non ci sta, e anche a costo di far saltare qualcuno dei suoi piani tattici, si riversa in attacco e trova nel giro di pochi minuti un pari-capolavoro: palla persa da Perrotta, assist pennellato di Liverani e guizzo di Cavani con angolatissima conclusione al volo. Ma appunto è la mezzora, e le cose tatticamente sono un po' cambiate. De Rossi ora ha più spazio, esibisce lanci lunghi da par suo e la Roma via via si riprende la partita. Fino a quando Totti, ancora lui, dalla sinistra mette un pallone sulla testa di Brighi che, appostato in corrispondenza del secondo palo, la schiaccia nell'angolino del primo.

LA RIPRESA - Il Palermo riparte ricaricato, con Bresciano che impegna subito severamente Doni per due volte. La Roma riparte in contropiede ma col passare dei minuti abbassa progressivamente il suo baricentro. Peraltro, i giallorossi sembrano difendersi senza particolari affanni. Quella di Spalletti, tuttavia, non è squadra abituata a difendersi e i brividi inevitabilmente arrivano: Mchedlidze stacca benissimo su cross di Bresciano, e Doni è salvato dalla traversa. Poi è ancora Simplicio a graziare Doni ciccando una deviazione da pochi passi. A quel punto i campanelli d'allarme diventano rumorosi, la Roma si scuote e tocca a Vucinic e a un irresistibile De Rossi sfiorare il gol. Ma da qui a prendere in mano il gioco ce ne passa, e fino al fischio finale per i giallorossi è una sofferenza. Poi però arrivano i sudati tre punti, e ora il quarto posto è a una sola lunghezza.

# TABELLINO

**Solo due i cartellini gialli**

**ROMA-PALERMO 2-1**

**(primo tempo 2-1)**

**MARCATORI:** Totti (R) al 24', Cavani (P) al 32', Brighi (R) al 47' pt.

**ROMA (4-3-1-2):** Doni; Cicinho, Mexes, Juan, Riise; Perrotta (10' st Pizarro), De Rossi, Brighi; Aquilani (28' st Taddei); Vucinic, Totti (39' st Cassetti). (Artur, Tonetto, Menez, Okaka). All.: Spalletti.

**PALERMO (4-3-2-1):** Amelia; Cassani, Carrozzi, Bovo, Savini (40' st Succi); Migliaccio (42' pt Guana), Liverani, Nocerino (16' st Michedlidze); Simplicio, Bresciano; Cavani. (1 Ujkani, 4 Gio. Tedesco, 22 Di Matteo, 24 Kjaer). All.: Ballardini.

**ARBITRO:** Pierpaoli di Firenze.

**NOTE:** spettatori 35 mila circa. Ammoniti Liverani e Doni. Angoli 2-2. Recuperi 3' e 4'.



# UDINESE – JUVENTUS 2-1

## L'Udinese risorge e incanta Juve irriconoscibile e k.o.

**I friulani si impongono 2-1 grazie alle reti di Quagliarella e Di Natale e ad una grande prova corale, soprattutto nel primo tempo. La squadra di Ranieri accorcia le distanze su rigore con Iaquina, ma delude e non va mai vicina al pareggio**

UDINESE, 28 gennaio 2009 - L'Udinese risorge e complica i piani scudetto della Juventus (guarda la sintesi). Sconfitta 2-1 al Friuli dai gol di Quagliarella e Di Natale, attaccanti tecnici e soprattutto rapidi, fatti su misura per mettere nei guai la difesa della Juve, solidissima, ma certo non composta da velocisti. Alla squadra di Ranieri non basta il rigore realizzato dal rientrante Iaquina. La Juventus nei 90' non ha creato altre occasioni da gol.

GIORNATA STORTA - Quella della Juve. Che non perdeva dal 22 novembre, quando si arrese all'Inter a San Siro. Inter ora di nuovo lontana 6 punti. Questa partita fa storia a sè. Perché è difficile individuare difetti specifici: non ha funzionato quasi nulla. La qualità di Del Piero è mancata da morire: ora in tanti getteranno la croce sul suo sostituto, Giovinco, ma la Formica Atomica, poco incisiva, è stata poco assistita da un centrocampista poco illuminato e dagli altri attaccanti, non pervenuti. Unica consolazione il rientro di Trezeguet, che forse creerà un ballottaggio con Amauri, ma serve come il pane alla Juve vista (o non vista) oggi. L'Udinese è sembrata il brutto anatroccolo trasformato improvvisamente in cigno. La fatina autrice dell'incantesimo ha le sembianze virili di Marino, che salva così una panchina a rischio, lo dicevano i risultati. L'Udinese (8 sconfitte e 3 pari nelle ultime 11 uscite) non vinceva dal 29 ottobre. Ottimi D'Agostino e Inler in mezzo, superlativi gli attaccanti.

UDINESE RITROVATA - La prima mezz'ora dell'Udinese è della squadra di inizio stagione. Lontana parente di quella crepuscolare delle ultime esibizioni. Marino azzecca lo schieramento tattico. Schiera il solito 4-3-3, ma con Isla sulla destra, al posto di una punta effettiva. Così il modulo si trasforma spesso e volentieri in 4-1-4-1, con D'Agostino playmaker davanti alla difesa e Quagliarella unica punta. E così l'Udinese sfrutta la superiorità numerica a metà campo, dove il solo volitivo Marchisio non può fare miracoli per la squadra di Ranieri. Che doppia la partenza falsa dell'ultima trasferta, quella di Roma contro la Lazio. Anche allora approccio troppo guardingo e soft, puntualmente punito ora come allora. Stavolta da Quagliarella, che azzecca una girata sporca di sinistro, con la quale anticipa Legrottaglie e trafigge Buffon. 1-0. Settimo gol in campionato dell'attaccante, che si fa perdonare il rigore sbagliato domenica scorsa.

JUVE TIMIDA - La Juve comincia a mettere la testa fuori dal guscio dopo la mezz'ora. Ma di occasioni neanche a parlarne. Giovinco si muove tanto, non sempre con concretezza, Amauri conferma il trend delle ultime due uscite: in calo. L'Udinese, che aveva subito sfiorato il gol con

Zapata, stasera esterno destro basso, va vicina al raddoppio con Isla. Buffon para in uscita bassa. E salva la patria.

**RANIERI CAMBIA** - Fuori Marchionni. Dentro il rientrante Iaquina. Che va a fare la spalla di Amauri, con Giovinco vertice alto di un centrocampo a rombo il cui vertice basso è Sissoko. Ma è l'Udinese che continua a fare la partita. Un destro incrociato di Di Natale da buona posizione finisce sul fondo.

**JUVE ALL'ATTACCO** - Dal 10' della ripresa la Juve prende il centrocampo, e comincia ad attaccare in massa. Ma gli spazi non ci sono, perchè l'Udinese è ordinata, e per una sera attenda dietro. La Juve rumina gioco, ma è lenta in fase di costruzione e poco ispirata in avanti.

**TOTO' RADDOPPIA** - L'Udinese chiude la partita in contropiede. Con l'altro gioiello d'attacco, Di Natale. Che segna alla Del Piero, rimasto a Torino per turn over. Totò sfrutta gli spazi larghi e sigla il 2-0 con uno splendido destro a rientrare da sinistra.

**REAZIONE JUVE** - Un rigore riapre i discorsi. Fallo ingenuo di Pasquale su Grygera. Dal dischetto Iaquina non perdona. Ranieri butta nella mischia anche Trezeguet, graditissimo ritorno. Fuori Amauri. La Juve fa possesso palla sterile fino al 95'. Ma le occasioni non arrivano, tantomeno il gol del pari. E lascia i tre punti ad un'Udinese ritrovata.

## TABELLINO

**Si rivede Trezeguet per 10'**

**UDINESE-JUVENTUS 2-1 (primo tempo 1-0)**

**MARCATORI:** Quagliarella (U) al 20' p.t., Di Natale (U) al 29', Iaquina (J) su rigore al 32' s.t.

**UDINESE (4-3-3-):** Handanovic; Zapata, Coda, Domizzi, Pasquale; Inler, D'Agostino, Asamoah; Isla, Quagliarella (40' s.t. Floro Flores), Di Natale (36' s.t. Pepe). (Belardi, Felipe, Ferronetti, Obodo, Sanchez). All. Marino.

**JUVENTUS (4-4-2):** Buffon; Grygera, Legrottaglie, Mellberg, Molinaro; Marchionni (1' s.t. Iaquina), Sissoko (38' s.t. Poulsen), Marchisio, Nedved; Giovinco, Amauri. (36' s.t. Trezeguet). (Chimenti, Chiellini, De Ceglie, Ekdal). All. Ranieri.

**ARBITRO:** Tagliavento.

**NOTE:** serata fredda, terreno in discrete condizioni. Spettatori 25 mila circa. Ammoniti: Legrottaglie, Nedved, Pasquale. Recupero: 0' p.t., 5' s.t.



# NOTIZIE DELLA SETTIMANA

## INTER

- Ibrahimovic faro dell'Inter "Così si vince lo scudetto"

Lo svedese, autore del gol del 2-0 a Catania, esalta il successo in inferiorità numerica: "Siamo stati concentrati, compatti e forti. Ma gli arbitri sono troppo sotto pressione. Balotelli? Anch'io a 18 anni parlavo tanto, ma allo stesso tempo lavoravo"

29 gennaio 2009

- Moratti: "Gran carattere Balotelli? Non si muove"

Il presidente dell'Inter promuove la squadra dopo il 2-0 di Catania e ribadisce la posizione del club sulla vicenda del giovane attaccante: "Ha nuovamente cambiato idea, ma la questione non cambia. Resta con noi e non penso che sarà escluso dalla lista Champions"

Massimo Moratti, 63 anni, tre scudetti da patron dell'Inter. Ansa

ROMA, 29 gennaio 2009

- Balotelli, momento difficile Allenamento con le lacrime

L'attaccante, più volte escluso dai convocati e accusato di scarso impegno, ha chiuso la sessione di lavoro di oggi piangendo. Nessun rimprovero, ma probabilmente un sfogo liberatorio

30 gennaio 2009

- Inter, la Polizia fa rapporto Moratti: "Una buffonata"

Secondo Il Giornale la Procura milanese, indagando sul pregiudicato Domenico Brescia (che era in contatto con alcuni nerazzurri) ha chiesto lumi alla forza pubblica su alcuni episodi del torneo 2007/08 che avrebbero favorito gli scommettitori. La Procura: "Nessuna nuova inchiesta". Il Giornale: "Abbiamo solo fatto il nostro lavoro"

30 gennaio 2009

## MILAN

- Galliani: "Beckham con noi? Non si può, a meno che..."

L'a.d. rossonero torna a parlare dell'inglese in prestito dai Galaxy, all'indomani del gran gol al Genoa. "Restare al Milan? Dipende dai titolari dei diritti del suo contratto". Intanto da Los Angeles ribattono: "Non c'è storia, tornerà"

29 gennaio 2009

- Pirlo: "A Roma per vincere Beckham grande acquisto"

Il fuoriclasse rossonero non ha digerito il pari con il Genoa e vuole subito il riscatto con la Lazio: "Ci interessano solo i tre punti. David? Spero che resti a lungo con noi". E Galliani insiste: "Non si può, a meno che... Dipende dai titolari dei diritti del suo contratto". Intanto l'inglese prenota un posto all'Olimpico

29 gennaio 2009

- L.A. richiama Beckham Il Milan lo esclude dall'Uefa  
L'allenatore dei Galaxy, Bruce Arena, ha perso la pazienza: "David tornerà da noi il 9 marzo". Intanto la società rossonera non avrebbe inserito il nome dell'inglese nella lista che sarà consegnata domani a Nyon  
30 gennaio 2009

## JUVENTUS

- Buffon lancia il suo sito E non molla due scudetti  
Il portiere bianconero in occasione del suo 31° compleanno ha messo on line il suo nuovo sito: [www.gianluigibuffon.com](http://www.gianluigibuffon.com). Nella sezione palmares spiccano gli scudetti 2004-05 e 2005-06 con la Juventus, con la parentesi revocato accanto al secondo  
28 gennaio 2009
- Buffon non fa drammi "E' solo una sconfitta"  
Il portiere della Juventus guarda avanti dopo il k.o. con l'Udinese: "Purtroppo dopo una striscia positiva può capitare di perdere una partita, ma il risultato non pregiudica le nostre possibilità, soprattutto ora che stiamo tornando al completo. Però dobbiamo battere il Cagliari"  
29 gennaio 2009
- Ranieri archivia Udine "La Juve non molla"  
Dopo lo stop del Friuli, il tecnico rilancia le azioni bianconere e ritrova Del Piero che torna a far coppia con Amauri domani sera contro il Cagliari: "Rivederlo in campo mi dà tranquillità. Ora voglio il riscatto: dobbiamo tornare a livelli stupefacenti". Trezeguet parte dalla panchina, Giovinco riposa  
30 gennaio 2009

## ROMA

- Roma, Casetti fuori 3 mesi E ora torna in gioco Panucci  
Il difensore ha accusato una lesione ai flessori nella gara di ieri sera contro il Palermo. Il procuratore Damiani: "Di fronte a questa emergenza difesa, se la Roma non troverà un sostituto, non lascerà partire Christian"  
29 gennaio 2009
- La Roma senza Casetti pensa all'udinese Motta  
Per il difensore giallorosso stop di due mesi, ma con Panucci il gelo continua. Salgono così le quotazioni per il difensore dell'Udinese è dell'Under 21. Le due società trattano la formula della cessione  
30 gennaio 2009

## FIorentina

- Gila vuole tornare antipatico

Il centravanti della Fiorentina, a digiuno di gol da 6 gare: "Ho voglia di esultare, arrivo in zona rete e mi sento bene fisicamente. A Bologna non hanno un gran ricordo di me? Ho segnato loro in uno spareggio, la mia fortuna è quella di stare antipatico a parecchi"

30 gennaio 2009